

Dipartimento di FISICA  
- 7 NOV. 1988  
Prot. n. 1920/A

Prof. Pierluigi Braccini,  
direttore  
del Dipartimento di Fisica.

Caro Braccini, ti avevo accennato qualche tempo fa sull'intenzione di alcune istituzioni pisane e toscane di ricordare i 150 anni dalla prima Riunione degli Scienziati Italiani, che si tenne qui nell'ottobre del 1839. Tra le pubblicazioni commemorative, basandosi soprattutto sul ricco deposito della Domus Galilaeana, si vuole fare un catalogo di strumenti scientifici.

Si tratterebbe certo di una opera molto parziale, perchè non è possibile adesso, anche per questione di tempo, preparare un catalogo completo, con fotografie e schedatura ragionata, non solo degli strumenti antichi, ma anche di quelli che costituiscono la strumentazione recente e non più in uso, per la quale si può ipotizzare un futuro interesse per la storia della scienza.

Tuttavia questa iniziativa potrebbe essere di stimolo a farci pensare a un recupero del materiale, che fu scaricato nel corso degli anni dal 1950 in poi, ma che è in parte, per fortuna, ancora conservato e di proprietà del Dipartimento e che, non occorre dirlo, ha grande valore storico e anche monetario.

Avendo sentito parlare anche di una mostra degli strumenti più interessanti, ho avuto l'occasione di andare a vedere i nostri strumenti che abbiamo sparsi un pò da tutte le parti (anche nel sottoscala.)

*E fortuna volle* che sono capitato in questi giorni in uno di quei momenti critici in cui, dovendo installare i nuovi esperimenti per le attività di laboratorio dei corsi di servizio, data l'impossibilità materiale di aumentare lo spazio, gli addetti al laboratorio hanno parlato di mandare a Ospedaletto, dove l'Università mantiene un deposito, una parte del materiale vecchio, tra cui una grande bilancia e la grande macchina di Morin, che appare nelle vecchie illustrazioni dell'Istituto di Fisica.

Mi risulta tuttavia che il deposito della Università non è altro che il primo passo verso la eliminazione burocraticamente corretta del materiale che viene tolto come inservibile dall'inventario. Sembra, ma posso sbagliare perchè non ho informazioni di prima mano, che l'Università chiami periodicamente la Croce Rossa e dia a questa organizzazione benefattrice il materiale depositato nei locali. Se si seguisse questa via i nostri strumenti, conservati per oltre cento anni, finirebbero nella migliore delle ipotesi dispersi (e certo a buon mercato) nella mani di qualche collezionista o commerciante. Quelli poi che non sembrano belli verrebbero senz'altro buttati nella spazzatura.

Mi sembra che sia arrivata l'ora che il Dipartimento prenda una decisione collettiva e definitiva sul destino di questo prezioso materiale. Per questo ho sollecitato una lettera da parte della Domus Galilaeana, che ti accludo, nella quale leggerai che la Domus si dichiara disponibile a prendere in

carico la nostra strumentazione con l'impegno di conservarlo e tenerlo disponibile per ogni attività di studio e ricerca.

Data l'urgenza della situazione, a meno che tu non voglia portare il problema al più presto in discussione, ti chiedo una decisione tua favorevole a quest'ultima destinazione, per il materiale di cui si progetta l'eliminazione.

Poichè sembra che esistano fondi destinati a tale fine, vorrei anche suggerire che il Dipartimento chieda agli organi competenti i fondi necessari per il recupero e la conservazione degli strumenti, anche di quelli già consegnati alla Domus, e che questi fondi siano amministrati dal Direttore stesso, eventualmente coadiuvato da qualche volontario.

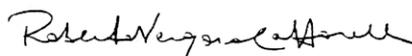
Si potrebbe inoltre pensare a chiedere un concorso per un tecnico da assumere con la funzione specifica del restauro degli strumenti, (se non è possibile *trovarlo* tra i nostri), la cui attività di restauro potrebbe svolgersi eventualmente nei locali stessi della Domus, tranne quando avesse necessità della nostra officina, di cui dovrebbe poter usufruire.

Per quanto possa sembrare impossibile che ci venga concesso un nuovo tecnico, solo se si inizia a chiedere si potrà pensare di ottenere, e bisognerebbe provare

Non vorrei dilungarmi nei suggerimenti, sicuro della sensibilità e dell'interesse dei colleghi, che potranno portare il loro contributo alla soluzione di questi problemi, qualora includerai l'argomento in una prossima riunione del Dipartimento.

Con i più cordiali saluti

8.11.1988



Roberto Vergara Caffarelli

2) Comunicazioni

Il Presidente comunica fra l'altro quanto segue:

- 1) Nel prossimo consiglio dovranno essere approvati il bilancio preventivo '89 e le proposte dei nuovi contratti di ricerca.
- 2) E' pervenuta dall'Amministrazione la richiesta delle proposte di ore straordinarie per il personale non docente.
- 3) La laurea "honoris causa" al prof. Leon Lederman verra' conferita dall'Ateneo attorno al 20 Marzo.

Viene data lettura della lettera del prof. R. Vergara Caffarelli (All. 2.1) riguardante la conservazione degli strumenti di interesse storico di proprieta' del Dipartimento. Il Presidente invita, su proposta del Consiglio, il prof. Vergara di prendere tutte le azioni necessarie per sottoporre al Consiglio proposte di provvedimenti.

IL SEGRETARIO  
(Prof. G. Curci)

IL PRESIDENTE  
(Prof. P.L. Braccini)

Al Magnifico Rettore  
Università degli Studi  
PISA

Il Dipartimento di Fisica nella seduta del 10 Novembre 1988 ha incaricato il prof. Roberto Vergara Caffarelli di fare una ricognizione della nostra collezione di strumenti scientifici dismessi, talora fin dal secolo scorso, perché inservibili, ma conservati per il loro valore storico, al fine di sottoporre al Consiglio proposte di provvedimenti.

Allo stesso tempo, sotto la mia responsabilità, sono stati richiesti finanziamenti al M.P.I. (40%) e al C.N.R. per la catalogazione e il restauro degli strumenti scientifici.

Successivamente, per un intervento urgente, è stata richiesta anche la collaborazione della Sezione di Pisa dell'I.N.F.N., che ha offerto un piccolo, ma prezioso, finanziamento con fondi della Sezione, e ha inoltrato al Presidente dell'Ente, prof. N. Cabibbo, una richiesta di un intervento più consistente che permetta di esporre gli oggetti meglio conservati e recuperati nella mostra che il comitato delle celebrazioni del 150° anniversario della "Prima Riunione degli Scienziati Italiani" ritiene di organizzare.

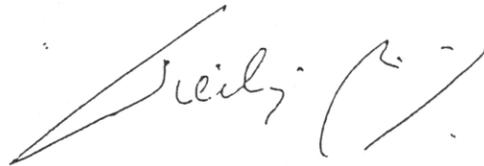
Il prof. Vergara Caffarelli è stato sentito nella riunione del 8.3.89 della Commissione Musei dell'Università, che ha accolto molto favorevolmente l'iniziativa del recupero degli strumenti, suggerendo la costituzione di una Sezione del nostro Dipartimento dedicata alla "Conservazione e Studio degli Strumenti Scientifici".

Una volta che sia disponibile il finanziamento dell'I.N.F.N., il Dipartimento provvederà al restaurare degli strumenti più significativi e potrà fornire il supporto descrittivo e grafico di informazioni sugli strumenti. Per quanto riguarda locali, personale, mezzi espositivi, assicurazioni etc. necessari per la eventuale mostra il Comitato interessato dovrà invece provvedere autonomamente.

La dott.ssa Inguscio del Comune di Pisa inviterà il prof. Vergara Caffarelli a partecipare alla prossima riunione del Comitato Organizzatore della Commemorazione del 150° Anniversario sopra menzionato, per illustrare questa nostra disponibilità.

Essendo l'Università presente in questo Comitato, ho ritenuto opportuno informare l'Amministrazione delle varie iniziative che sono in corso.

IL DIRETTORE  
(Prof.P.L.Braccini)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Braccini', with a large, sweeping flourish extending to the right.

## NOTIZIE SUL CENTRO DIPARTIMENTALE PER LA CONSERVAZIONE E LO STUDIO DEGLI STRUMENTI SCIENTIFICI.

- 1 - Il 17 marzo 1989 la Commissione Musei esprime un giudizio molto positivo per l'iniziativa di recupero, restauro, catalogazione e descrizione degli apparecchi di valore storico, invitando l'Amministrazione Universitaria a prendere i necessari provvedimenti affinché le collezioni recuperate abbiano una adeguata sistemazione e invitando il Dipartimento di Fisica a sollecitare dall'Università il riconoscimento di "Entità Museale" per il complesso degli strumenti, nella prospettiva che la collezione, sistemata in modo acconcio, con l'impegno dell'Università e degli Enti Locali, venga aperta al pubblico con finalità dimostrative e didattiche.
- 2 - Il 27 aprile 1989 il Consiglio di Dipartimento delibera l'istituzione del «Centro Dipartimentale per la Conservazione e lo Studio degli Strumenti Scientifici».
- 3 - Il 20 settembre 1989 la Commissione Musei approva l'afferenza alla Commissione del «Centro» e ne propone il riconoscimento come Entità Museale.
- 4 - Il Senato Accademico nella seduta del 10 ottobre 1989 e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 ottobre 1989 approvano definitivamente il «Centro» come Entità Museale.
- 5 - Il 22 gennaio 1990 la Commissione Musei esprime un giudizio completamente positivo a favore della riacquisizione di tutti gli strumenti di fisica, dei cimeli e dei libri dell'Università attualmente depositati presso la Domus Galilaeana.
- 6 - Il 28 febbraio 1990 il Consiglio di Amministrazione delibera di recedere dal contratto di deposito n. 285 di repertorio, sottoscritto il 9.7.1953 con la Domus Galileiana e di affidare gli strumenti scientifici ed i libri di cui all'inventario allegato all'atto menzionato, al Centro per la Conservazione e lo Studio degli Strumenti Scientifici.
- 7 - Il 14 maggio 1990 la Commissione Musei delibera all'unanimità di sostenere la proposta del Dipartimento di Fisica in merito alla costituzione di un «Museo Universitario degli Strumenti Scientifici»; approva l'allegato progetto di massima; auspica che al progetto venga data considerazione prioritaria dagli Organi Amministrativi, che siano fatti passi ufficiali presso il

«Comitato Nazionale per lo Studio, la Tutela e la Diffusione della Cultura Scientifica e Storico-Scientifica» affinché il progetto del Museo degli Strumenti Scientifici dell'Università di Pisa venga incluso tra quelli già presi in considerazione e infine che venga presa una decisione operativa sulla sede da assegnare al Museo.

8 - Il prof. Vergara Caffarelli viene ricevuto il 21.1.1991 dal Rettore, che lo autorizza ad incontrarsi con il Sindaco di Pisa al fine di conoscere gli intenti della nuova Amministrazione Comunale per quanto riguarda la destinazione dell'area ex-Macelli. Questa iniziativa era stata preventivamente portata a conoscenza del prorettore prof. Cavallini.

9 - Il prof. Vergara Caffarelli viene ricevuto dal Sindaco che mostra interesse per una sistemazione museale dell'area ex-Macelli, che sta degradando rapidamente e chiede una nuova proposta scritta da parte dell'Università per non dipendere da corrispondenza precedente di difficile localizzazione. Avrebbe sentito le forze politiche e la giunta, ma conferma il suo interesse personale.

10 - Il prof. Vergara Caffarelli viene ricevuto dall'Assessore alla Cultura Bellatalla che assicura il suo interessamento per la soluzione della sede del Museo.

11 - Il 5.3 .1991 i proff. Meletti, Franzini e Vergara Caffarelli sono ricevuti dal pro-Rettore Cavallini, assente il prof. Pierotti per impegni precedenti. Informato del colloquio con il Sindaco e delle possibilità di finanziamenti offerte dalla legge «Iniziative per la diffusione della cultura scientifica», Cavallini assicura che, dopo aver sentito il Rettore, avrebbe scritto in forma interlocutoria al Sindaco accennando alla destinazione museale dell'area ex-Macelli Pubblici, e che avrebbe investito in seguito la Commissione Musei del compito di una più concreta definizione del progetto e della identificazione delle collezioni universitarie coinvolte.

12 - Il 13.3.1991 il prof. Vergara Caffarelli riferisce al Consiglio del Dipartimento di Fisica, leggendo un ampio documento . Il Consiglio approva la relazione e il documento conclusivo che vengono allegati al verbale della seduta.

13 - Il 18.4.1991 La Commissione Musei approva il "progetto di utilizzazione dell'Area Macelli per i Musei Universitari" che prevede:

per le aree comuni 1030 mq;

per il Centro Strumenti 1940 mq;

per le Collezioni Archeologiche e Paleontologiche 950 mq;  
per le Collezioni Egittologiche 500 mq.

14 - il 3.7.1991 il Direttore del Dip. di Fisica chiede al Sindaco la concessione di locali nell'area ex-Macelli per la conservazione degli strumenti di calcolo ed altri strumenti storici sia quelli esposti a Palazzo Reale che quelli che si stanno raccogliendo in tutto il territorio nazionale. Sollecita anche una dichiarazione di disponibilità del Comune all'installazione nell'area del *Museo Nazionale degli strumenti di calcolo* e del *Museo degli strumenti scientifici A.Pacinotti* al fine di poter reperire finanziamenti adeguati per la sede.

15 - Il 24.8.1991 l'Assessore ai Beni Patrimoniali G.Badiani chiede di precisare l'ubicazione dei locali interessati onde valutarne la disponibilità.

16 - Il 30.8.1991 il Direttore del Dip. di Fisica risponde all'Assessore Badiani indicando l'area dove è conservato il carrello del gioco del ponte come adeguata per il deposito temporaneo del materiale (grossi e piccoli calcolatori e altri oggetti di grande dimensione destinati al museo).

17 - Il 25.9.1991 il Direttore del Dip. di Fisica, precisa all'Assessore Badiani i locali per il deposito (trippieria ed altri due locali minori) ed indica un grande locale libero per sede provvisoria del museo. La precisazione fa seguito ad un sopralluogo sul posto che ha compiuto in compagnia dell'ing. Ferri del Comune e del prof. Vergara Caffarelli.

18 - Durante il mese di settembre l'assessore Bellatalla presenta in giunta una proposta di assegnazione di un area per il museo presso gli ex-Macelli, ma il Sindaco fa conoscere che esiste una possibilità di recupero dell'area ricorrendo ad investimenti esterni (la società "Mecenatè 90") e chiede di sospendere l'esame.

19 - Il 3 dicembre 1991 l'assessore Badiani riceve il preside prof. L. Modica e il prof. Vergara Caffarelli. L'assessore fa sapere che esiste la possibilità di una soluzione provvisoria per il solo deposito, ma che aspetta indicazioni dal sindaco.

20 - In data 11.2.1992 Il pro-Rettore prof. Cavallini, il preside della Facoltà di Scienze M.F.N. prof. Modica, e il prof. Vergara Caffarelli sono ricevuti dal Sindaco di Pisa il quale li informa che è stato affidato alla società "Mecenatè 90" l'incarico di studiare una

soluzione globale dell'area ex-Macelli, nella quale è previsto che una parte degli spazi continui a essere destinata ai musei. Nel frattempo potrà essere individuato un ambiente appropriato per deposito dei calcolatori e di parte della collezione museale del dipartimento di Fisica. L'utilizzo sarà di carattere provvisorio (circa due anni), con l'impegno di restituire lo spazio non appena diverrà necessario.

21 - In data 27.2.1992 il Direttore del Dip. di Fisica chiede al Sindaco la concessione temporanea di locali onde dare inizio alla raccolta dei calcolatori su tutto il territorio nazionale e poter pubblicizzare adeguatamente la decisione dell'Università di allestire a Pisa, primo in Europa, un Museo destinato alla conservazione delle macchine per il calcolo, dei loro complementi e di tutto il materiale attinente l'informatica, includendo lo sviluppo di una biblioteca di programmi, manuali ecc.

22 - Il 27.11.1992 viene effettuato un sopralluogo ai Macelli per determinare i locali immediatamente disponibile per la sede del museo dei calcolatori. Vi partecipano l'assessore ai Beni Patrimoniali sig. Vivaldi, l'ing. Ferri del Comune e il prof. Vergara Caffarelli: sono individuati i locali "capretteria", "tripperia" e "centrale termica". Esistendo una richiesta per la propria sede avanzata dalla Magistratura di S.Maria (gioco del Ponte) individuabile tra i locali ora disponibili ai Macelli, l'Assessore suggerisce come opportuno un intervento del Dip. di Fisica presso l'Università affinché venga invece concessa in uso un'area alla Magistratura presso il Collegio Puteano: tutto ciò renderebbe più facile l'assegnazione al Museo degli ambienti richiesti.

23 - In data 9.12.1992 il Direttore del Dip. di Fisica chiede l'interessamento del prof. Mosca, membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio Puteano, per la concessione alla Magistratura di S.Maria di due stanze presso il Collegio per la propria sede, prospettandone la rilevanza per il Dipartimento in quanto faciliterebbe l'installazione del Museo degli strumenti per il Calcolo ai Macelli.

24 - Il Rettore viene informato dal prof. Vergara Caffarelli dell'imminenza di una decisione del Comune per la sede del Museo. Il Rettore approva e raccomanda che la delibera del Comune precisi in maniera chiara che l'area assegnata è per il Museo dei Calcolatori.

25 - A dicembre viene sottoscritta dal Rettore e trasmessa alla Regione Toscana una richiesta di finanziamento per la realizzazione della sede del Museo degli Strumenti per il Calcolo: la scheda analitica prevede l'intervento nei locali "capretteria" e "tripperia", indicati dall'Assessore ai beni patrimoniali del Comune di Pisa, con l'impegno di far approvare la direttiva e la delibera di giunta di concessione a lungo termine.

26 - Il 19.12.1992 i proff. Vergara Caffarelli e Tozzi sono ricevuti dall'Assessore ai Beni Patrimoniali. Il prof. Tozzi chiede che venga presa una decisione su tutta l'area, che tenga conto anche della necessità di istituire un museo della città; non essendo possibile ottenere finanziamenti esterni, possibilmente della CEE, senza la certezza dell'assegnazione. L'Assessore risponde che non è pensabile una decisione globale e che occorre fare una politica di piccoli passi: per Archeologia è possibile confermare la concessione ora scaduta sulla villetta, estendendola ai locali che stanno per essere liberati; anche per Fisica sono state individuate aree possibili.

27 - il 23 dicembre viene inoltrata al MURST la richiesta di un contributo ai sensi della legge 28.3.1991 (iniziative per la diffusione della cultura scientifica) destinato alla realizzazione della sede del Museo degli strumenti per il calcolo, articolato in t

28 - Il 23.12.1992 Il direttore del Dip. di Fisica, prof. F.Strumia, e il direttore del Dip. di Scienze Archeologiche rappresentato dal prof. C.Tozzi, scrivono al Sindaco per la concessione di aree presso gli ex-Macelli Comunali: il Dip. di Fisica chiede i locali denominati "capretteria", "tripperia" e "centrale termica"; il Dip. di Scienze Archeologiche chiede il piano terra della palazzina di cui ha già in uso il primo piano.

29 -Il 30.12.1992 la Giunta Comunale approva la determinazione n.580: «assegnazione all'Università, per il Museo dei Calcolatori, del capannone ex Tripperia e quello antistante, mediante concessione valida per un lungo periodo, dietro il versamento di un canone simbolico, con l'obbligo del concessionario di effettuare ogni intervento, anche di manutenzione straordinaria, per rendere idonei i locali per lo scopo per cui vengono concessi».

30 - Il 13 gennaio 1993 il prof. Vergara Caffarelli invia al dott. C. Marinucci, capo della segreteria scientifica del Ministro dell'Università, copia della determinazione del Comune di Pisa ad

integrazione dei documenti annessi alla richiesta di 150 milioni, ricordando che il contributo sollecitato è destinato al riordino dei locali presso gli ex-macelli comunali per adattarli alle esigenze del museo.

31 - Integrazione al piano finanziario del progetto.

32 - Il 4.3.1993 i proff. F.Strumia e R.Vergara Caffarelli si recano a Roma per illustrare al dott. C. Marinucci, capo della segreteria scientifica del Ministro dell'Università il progetto del Museo. Il dott. Marinucci comunica che proporrà al Ministro la nomina di una commissione nazionale per garantire non solo la realizzazione del museo ma anche i mezzi per il mantenimento della nuova istituzione. Suggerisce di articolare l'intervento in un triennio, indicando le somme necessarie, in quanto la legge del 28.3.1991 (iniziative per la diffusione della cultura scientifica) è stata rifinanziata.

33 - Il 16.4.1993 Il Ministro nomina con suo decreto la Commissione Nazionale per il Museo degli Strumenti per il Calcolo, di cui è coordinatore il prof. Vergara Caffarelli. La Commissione è assistita da una segreteria operante presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, coordinata dal dott. C. Marinucci.

34 - Il 14.4.1993 il prof. Vergara Caffarelli invia al dott. C. Marinucci, capo della segreteria scientifica del Ministro dell'Università, copia della bozza di convenzione tra Comune ed Università, chiedendo: «se vi sono particolari condizioni da includere nella convenzione, soprattutto per quanto concerne la durata trentennale. Vorrei sapere se è necessaria una durata maggiore perché possa essere autorizzato l'investimento di somme ingenti sugli immobili concessi».

35 - In data 26.4.1993 Il Dipartimento di Fisica da parere favorevole alla bozza di convenzione tra Comune di Pisa e Università .

36 - In data 27.4.1993, Il Direttore del Dip. di Fisica, prof. F.Strumia trasmette numerosi documenti al fine di documentare la bozza di convenzione inviata dal Comune di Pisa per i locali destinati al Museo degli Strumenti per il Calcolo. Segnala inoltre la necessità di chiedere una durata cinquantennale per la concessione degli immobili e richiede l'eliminazione dell'art. 7, benché di rito, in quanto contrastante con il tempo minimo di

concessione necessario per ottenere da parte di altri Enti interventi economici destinati al restauro degli immobili.

37 - il 14.5.1993 il pro-Rettore riceve i proff. Meletti, Franzini e Vergara Caffarelli. il prof. Russo fa sapere della necessità da parte dell'Amministrazione di raccogliere alcune informazioni sullo stato degli immobili ed eventualmente di proporre alcune modifiche alla bozza di convenzione inviata dal Comune. Per questo incaricherà l'ufficio tecnico di provvedere ad un sopralluogo. Fa sapere inoltre che aveva suscitato alcune perplessità l'assenza di rappresentanti dell'Università nella Commissione Nazionale nominata dal MURST, in quanto i professori Modica e Strumia non vi appaiono ufficialmente nelle loro rispettive funzioni di Presidente della Facoltà di Scienze e di Direttore del Dipartimento di Fisica.

38 - Nella riunione del 3.6.1993 la Commissione Musei, richiesta per iscritto dal Rettore di esprimersi sul Museo degli Strumenti per il Calcolo ed in particolare sulla proposta del Comune, esprime il suo pieno appoggio alla realizzazione della Sede del Museo degli Strumenti per il Calcolo nei locali offerti dal Comune di Pisa.

39 - Il 20.9.93 viene eseguito il sopralluogo nei locali oggetto della convenzione con il Comune da parte dell'arch. F. Pilati e dell'Ing. F. Bianchi dell'Ufficio Tecnico dell'Università, in presenza del prof. R. Vergara Caffarelli e del sig. C. Guidi del Dip. di Fisica al fine di valutare lo stato di manutenzione dei fabbricati e delle eventuali spese di primo intervento.

40 - Il prof. Vergara Caffarelli verso la fine di agosto sollecita l'arch. Francesco Pilati, capo sezione progetti dell'ateneo, a scrivere la relazione chiesta dall'Ufficio Legale con le informazioni relative allo stato degli immobili, per permettere al Consiglio di Amministrazione una valutazione degli eventuali oneri derivanti dalla convenzione con il Comune.

Il prof. Vergara ricorda all'arch. Pilati che in prima istanza i locali serviranno solamente come deposito degli strumenti e che solo quando verranno ottenuti i finanziamenti del Murst e degli Enti locali, saranno eseguiti i lavori di restauro necessari al funzionamento del museo. Fa sapere che è urgente la sottoscrizione della convenzione perché tutti gli strumenti in mostra all'Arsenale, potranno rimanere in quei locali solo fino alla fine di gennaio 94: a quella data infatti scade la concessione della Soprintendenza.

41 - Per superare la situazione di stallo venutasi a creare tra Ufficio Legale dell'Università e Comune, sentiti dal prof. Vergara

Caffarelli il dott. Tabacco dell'Ufficio Legale e l'ing. Ferri del Comune, il Direttore del Dip. di Fisica suggerisce alla Amministrazione Universitaria e al Comune alcune modifiche alla bozza di convenzione.

Pisa, 31 marzo 1989

Al Magnifico Rettore  
dell'Università di Pisa

La Commissione, riunita il 17 marzo u.s., ha ascoltato la relazione fatta dal prof. Vergara Caffarelli, partecipante su invito, sullo stato della strumentaria di competenza del Dipartimento di Fisica e sulle iniziative in corso per il ricupero e la valorizzazione culturale della stessa.

Alla relazione ha fatto seguito una lunga e attenta discussione, nel corso della quale i membri della Commissione sono intervenuti per sollecitare informazioni a chiarimento di vari problemi. Ad esempio, sarebbe importante sapere quale è il numero complessivo degli strumenti di fisica di proprietà dell'Ateneo, presenti a Pisa, meritevoli di essere restaurati e raccolti in collezione. E' chiaro che questo quesito si applica anche a tutti gli altri strumenti scientifici "storici" sparsi per l'Università, in vari Istituti e Dipartimenti.

La Commissione è arrivata alle seguenti conclusioni:

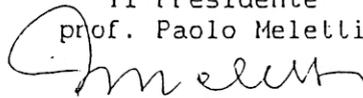
- 1 - un giudizio molto positivo deve essere espresso a favore del Dipartimento di Fisica che ha deciso di appoggiare l'impegno di docenti, ricercatori e tecnici disposti a dedicarsi al ricupero, restauro, catalogazione, descrizione degli apparecchi di fisica, utilizzati nel passato, che hanno ora un grande valore storico, scientifico, culturale;
- 2 - l'impegno di cui si parla deve essere seguito dai necessari provvedimenti affinché le collezioni "ricuperate" abbiano una adeguata sistemazione: sarebbe infatti inaccettabile che al restauro degli apparecchi, con quello che costa in energie e mezzi finanziari, facesse seguito una nuova fase, sia pure lenta, di abbandono e di degrado;
- 3 - un primo passo da fare, a giudizio della Commissione, perchè la strumentaria di fisica acquisti i necessari riconoscimenti, è relativo alla sua configurazione istituzionale: in pratica il Dipartimento di Fisica potrebbe chiedere all'Università il riconoscimento di "entità museale" al complesso degli strumenti specialmente se si prevede, sia pure in prospettiva, che le collezioni, sistemate in modo acconcio, vengano aperte al pubblico con finalità dimostrative e didattiche;

4 - quanto precede può avere un qualche senso alla condizione che Università ed Enti locali siano concretamente impegnati nel fornire i necessari supporti: ancora una volta si parte dal presupposto che le iniziative, che hanno grossa rilevanza culturale, debbano appartenere "di diritto" alla città nel contesto delle sue tradizioni.

Con il migliore ossequio

Il Presidente

prof. Paolo Meletti,

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'P. Meletti', written in a cursive style.

DIPARTIMENTO DI FISICA  
UNIVERSITÀ DI PISA

PIAZZA TORRICELLI, 2  
56100 PISA

Prot. 2477/3  
Pisa, 6.7.89

Al Magnifico Rettore  
Università degli Studi  
Pisa

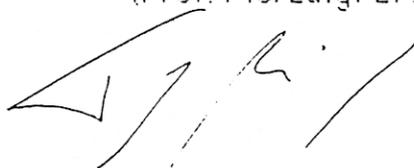
OGGETTO: Trasmissione estratto del verbale del Consiglio di  
Dipartimento.

Trasmetto l'estratto del verbale in oggetto:

Ordine del giorno n. 6 data 27.4.89

Argomento: Conservazione strumenti di interesse storico.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
(Prof. PierLuigi Braccini)



27.4.89

6) Conservazione strumenti di interesse storico

Proseguendo l'attività per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici il Consiglio prende atto della necessità di formalizzare l'iniziativa presa dal prof. R. Vergara Caffarelli con l'istituzione di un Centro Dipartimentale per la Conservazione e lo Studio degli Strumenti Scientifici.

A tal fine viene approvata una delibera che possa avviare detto Centro. (All. 6.1).

Il Consiglio ravvisa la necessità che il Centro sia rappresentato nella Commissione Musei dell'Università e che il Centro partecipi in via ufficiale alle prossime iniziative su una mostra sulla Riunione degli Scienziati Italiani avvenuta 150 anni fa a Pisa.

Inoltre viene dato mandato al prof. R. Vergara Caffarelli di stendere una bozza di regolamento per il Centro suddetto.

Il Direttore esprime il plauso del Dipartimento per queste iniziative e per i finanziamenti erogati a tal fine dalla locale Sezione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

IL SEGRETARIO  
(Prof. G. Curci)



IL PRESIDENTE  
(Prof. P.L. Braccini)



Delibera

1. E' istituito il Centro Dipartimentale per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici.

2. Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Fisica dell'Universita' di Pisa. Scopo del Centro e' la identificazione, la classificazione, il restauro e la conservazione degli strumenti, degli apparati ed in genere delle cose di valore storico o documentario, comunque di competenza del Dipartimento.

3. Gli oggetti indicati al punto 2 costituiscono nel loro insieme la Collezione degli strumenti scientifici affidati al Centro.

4. Il Dipartimento nomina, in attesa di un regolamento definitivo, Responsabile del Centro il prof. Roberto Vergara Caffarelli che risponde al Consiglio del Dipartimento delle attivita' del Centro medesimo e della Collezione degli strumenti scientifici affidati al Centro. Il responsabile del Centro presenta una relazione annuale sull'attivita' svolta e su quella in programma.

IL SEGRETARIO  
(Prof. G.Curci)



IL PRESIDENTE  
(Prof. P.L.Braccini)



COMMISSIONE MUSEI  
dell'Università  
PISA

Pisa, 21.09.1989

Al Magnifico Rettore  
dell'Università di Pisa

Mi prego comunicare che la Commissione, riunita in seduta ordinaria il 20.09. u.s., ha esaminato ed approvato la richiesta di afferenza alla Commissione Musei del "Centro dipartimentale per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici" avanzata dal Dipartimento di Fisica.

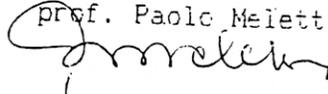
A giudizio della Commissione l'importanza e la ricchezza delle collezioni, il recupero e la valorizzazione delle stesse con finalità scientifiche e didattiche e le concrete prospettive di ostensione autorizzano ad attribuire al Centro la definizione di "entità museale".

A termini di regolamento il riconoscimento del Centro come entità museale dovrà essere ora formalizzato dagli organi accademici.

Con il migliore ossequio

Il Presidente

prof. Paolo Meletti



per conoscenza

COMMISSIONE MUSEI  
dell'Università  
PISA

Pisa, 21.09.1989

Al Magnifico Rettore  
dell'Università di Pisa

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.2 delle Norme transitorie del proprio Regolamento, la Commissione Musei ha deciso di chiedere alla Amministrazione la formalizzazione delle seguenti "entità museali" che, a termini di Regolamento, hanno diritto di essere rappresentate nella Commissione Musei:

- 1.- Centro interdipartimentale Museo di Storia Naturale e del Territorio di Calci.
- 2.- Gabinetto Disegni e Stampe.
- 3.- Collezioni di Archeologia classica (con le 2 sezioni Gypsoteca e Antiquarium).
- 4.- Collezioni Paleontologiche.
- 5.- Collezioni Egittologiche.
- 6.- Museo Botanico.
- 7.- Orto Botanico.
- 8.- Collezioni di Anatomia Umana.
- 9.- Museo di Anatomia Patologica
- 10.- Centro dipartimentale per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici.

Quanto precede risulta dai verbali delle riunioni della Commissione del 26.06.1989 e 20.09.1989.

Con il migliore ossequio

Il Presidente  
prof. Paolo Meletti  
*meletti*

*per conoscenza*



REPUBBLICA ITALIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

10 NOV. 1989  
Prot. n. 2602/B

AG2/MRB.zc

Prot. 218/5

Pisa, 9.11.89

Al Prof. Paolo Meletti  
Presidente della Commissione Musei  
Dip. di Scienze Botaniche  
S E D E

e.p.c.

Al Prof. Gerardo Alzetta  
Direttore del Dip. di Fisica  
S E D E

OGGETTO: Elenco Entità Museali - Definizione.

Con la presente si comunica che il Senato Accademico nella seduta del 10 ottobre u.s. e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 ottobre u.s., hanno definitivamente approvato come Entità Museale il Centro Dipartimentale per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici.

Il suddetto Centro, comunque, era stato incluso nella richiesta di contributi di cui alla Legge Regionale n. 89 del 4 dicembre 1980 trasmessa alla Regione Toscana in data 30 settembre u.s., in quanto per lo stesso era stato redatto il Provvedimento d'urgenza n. 945 del 29 settembre u.s..

Il Senato Accademico, nella stessa seduta, ha confermato il riconoscimento delle Entità Museali già previste dall'art. 1 del Regolamento, integrate con il Centro suddetto.

IL RETTORE  
(G. Elia)



LEG/GM/mr

REPUBBLICA ITALIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI PISA

18 APR. 1990

Prot. n. 2892/8

RACCOMANDATA A.R.

Pisa, 13.4.90

Al Presidente della  
DOMUS GALILAEANA  
Via Santa Maria 26  
56100 PISA

Prot.n. 484

e p.c. Al Direttore del Dipartimento  
di FISICA  
S E D E

OGGETTO: Contratto di deposito di strumenti fisici di interesse storico con la Domus Galilaeana - Disdetta.

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28.2.90, ha deliberato di recedere dal contratto di deposito n. 285 di repertorio, in data 9.7.1953, e di affidare gli strumenti fisici ed i libri di cui all'inventario allegato all'atto menzionato, al Centro per la Conservazione e lo studio degli strumenti scientifici, riconosciuto dagli Organi accademici quale entità museale facente capo al Dipartimento di Fisica.

IL RETTORE